

## *Presentazione*

Quando mi è stato chiesto di scrivere la presentazione per il volume “*Distretto e cure primarie. Strategie ed esperienze per la nuova sanità pubblica*”, comprendente una raccolta di articoli pubblicati negli ultimi anni sulla rivista “Sistema Salute”, mi sono chiesto se fosse necessario sottolineare ulteriormente l’importanza del ruolo del Distretto nell’ambito della sanità territoriale.

La CARD, società scientifica nazionale, con le proprie associazioni regionali, ha nel proprio DNA lo scopo di “favorire lo sviluppo dei servizi sanitari del territorio .. promuovendo il progresso scientifico e culturale degli operatori dei distretti e sedi servizi territoriali”.

Il Distretto, il territorio, nella visione di chi scrisse la Riforma sanitaria ormai 40 anni fa, probabilmente avrebbe dovuto rappresentare il luogo dove il cittadino poteva iniziare seriamente ad avere risposte ai propri bisogni di salute. In realtà in questi 40 anni i servizi territoriali hanno vissuto fasi alterne, ma è solo negli ultimi anni che è apparso evidente un nuovo reale cambiamento del ruolo del Distretto, anche se forse più evidente negli atti normativi che nei fatti. Infatti la percezione della realtà quotidiana è che il Distretto deve ancora trovare la sua giusta “dimensione” per rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone. Stiamo vivendo un momento di grande difficoltà del Sistema Sanitario Nazionale, ci sono attacchi più o meno velati a tale sistema, con l’obiettivo di valorizzare uno sviluppo sempre più rilevante di una sanità privata/assicurativa a scapito di un sistema universalistico.

Contestualmente la facilità, da parte dei cittadini, di reperire informazioni e di esprimere il proprio parere, anche senza avere le idonee conoscenze, sta creando un divario sempre più ampio con coloro che tutti i giorni operano per garantire la loro salute.

Quello che sta accadendo in materia di vaccini è un esempio emblematico di come la comunicazione tra operatori della Sanità e cittadini debba essere rivista alla luce della necessità di una maggior trasparenza per non infondere dubbi sulla correttezza delle strategie sanitarie.

Dopo aver riletto gli articoli presenti in questo volume mi è sembrato rilevante il ripercorrere la storia della Sanità Italiana ed evidenziare le basi e le esperienze del Nostro Servizio Sanitario che è uno dei migliori tra i servizi dei paesi più evoluti.

Gli articoli raccolti nel volume affrontano diversi temi: la ridefinizione della prevenzione e promozione in un quadro della società profondamente mutato negli ultimi decenni; l'attualità degli scritti di Alessandro Seppilli nella realtà del nostro Servizio Sanitario Nazionale con le sue criticità; la necessità di individuare un modello di cure primarie per rispondere in modo appropriato all'epidemia del secolo rappresentata dalle patologie croniche e la realizzazione operativa di tale modello che vede la sua massima espressione nella Casa della salute dove tutti gli attori del territorio (compresi i medici convenzionati) operano in stretta sinergia ed integrazione; le cure intermedie con le varie peculiari sfaccettature e denominazioni ed infine come le nuove tecnologie possono interagire con il paziente e gli operatori per migliorare l'assistenza soprattutto in caso di patologie croniche.

Ritengo quindi che questo volume rappresenti un ampio reale spaccato di quanto è possibile realizzare sul territorio, libro quindi utile a tutti gli operatori che ogni giorno affrontano con dedizione il proprio lavoro.

Infine devo ringraziare il collega ed editore Filippo Bauleo che non solo ha ideato ma ha individuato, raccolto gli articoli e seguito passo passo la realizzazione di questo libro. In particolare lo ringrazio per la Sua costanza ma anche per essere un continuo riferimento.

*Alfredo Notargiacomo*  
Presidente CARD Umbria